Vienna (ore 19,30): Inter o Real Madrid?

I nerazzurri hanno svolto ieri intenso allenamento al Prater. Nella telefoto: DI GIACOMO, HERRERA, MAZZOLA e FACCHETTI.

I neroazzurri sperano di raccogliere al Prater, sotto la luce dei riflettori, l'eredità del Milan

Grande attesa per la finalissima della Coppa dei Campioni

In 25 mila stasera a gridare «Forza Inter!»

Gli ultimi dubbi sono ormai fugati. Anche se Herrera non ha ancora comunicato ufficialmente la formazione che fra ventiquattro ore si batterà per la finalissima europea è da considerarsi certo il rientro di Sarti e la conferma degli altri dieci nerazzurri che sabato scorso hanno vinto a Genova. «Giuliano — ci ha detto stamane il dottor Quarenghi — è clinicamente guarito dal noioso malanno che lo affliggeva e potrà giocare, naturalmente se Herrera lo riterrà opportuno. Anche i dubbi per Picchi sono scomparsi: il "capitano" ha sofferto per un terribile mal di denti, ma ora sta meglio, grazie ad una pronta medicazione».

Il colloquio del cortese medico dell'Inter si svolge al ristorante «Krainerhutte», cinque chilometri fuori Baden la graziosa cittadina termale dei viennesi. La scelta del posto non poteva essere più felice. L'alberghetto è lindo e accogliente, letteralmente tuffato in una cornice di verde, in cui si respira ossigeno a pieni polmoni. Prati fiabeschi, vialetti di odorosi tigli, sentieri che s'addentrano nella foresta di abeti e di larici circondano da ogni parte lo «eremo» dell'Inter.

Dal nostro inviato

VIENNA, 26.

Ai margini di una radura corono le acque basse e limpide i un ruscello. Il fondo è composto di ghiaia finissima. Guardando da un ponticello scorgiamo trote a decine. Sono «fario» molto diverse dalle nostre perchè... non scappano: quando mettiamo in acqua il mozzicone della sigaretta, lo rincorrono in sei o sette, quasi azzuffandosi in superficie.

«*Mangiamo come forsennate*» — dice una voce alle nostre spalle. E' Milani, armato di una canna e di una lenza molto approssimative, che ci mostra i suoi trofei: cinque trotelle di buona misura, nere come la pece e picchiettate di rosso. Con lui è Bugatti, anche gli provvisto di canna e di piccole prede. «*Certo* — dice Bugatti — *domani sera col Real non sarà così facile come con queste trotelle...*».

Dal boschetto emergono tutti gli altri, vestiti di tuta blù. Li guida Herrera che ha l'aspetto di un ragazzino che ha mai finato la scuola. Mai visto il «mister» così allegro. «*Dunque* — dice appena ci vede — *i giornali austriaci dicono che domani giocherà Evaristo. Ci credete voi? Io no. Penso che il Real non cambierà formazione. Evaristo è fermo da quattro mesi e sarebbe una carta troppo rischiosa. Comunque, noi siamo tranquilli. L'Inter, dopo la partita contro la Lazio, si è ripresa, ha vinto una gara importantissima a Genova e ora si è riposata in questo magnifico posto. Noi siamo pronti*».

Si allontana canticchiando, poi si apparta con Tagnin ai margini del prato confabulando col «biondo» per una ventina di minuti. Gli spettatori si abbandonano subito a congetture.

Ecco, sta dicendogli che non giocherà. Vedrete che darà la preferenza a Szymaniak... Ma le voci non hanno fondamento: Tagnin sarà in campo e, molto probabilmente, avrà il compito più delicato, quello di montare la guardia al grande Di Stefano.

La squadra è ormai decisa e domani sera, alle 19,30, sotto i riflettori del Prater, si schiererà così: Sarti, Burgnich, Facchetti, Tagnin, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso.

Dal quartiere generale del Real Madrid nessuna conferma e nessuna smentita alla «notizia Evaristo». Munoz ha fatto sapere che la formazione madrilena la conosceremo dagli altoparlanti dello Stadio, ma ci sentiamo ugualmente di anticiparla: Vicente, Isidoro, Pachin, Muller, Santamaria, Zoco, Amancio, Felo, Di Stefano, Puskas, Gento. Due sono i motivi che ci fanno dubitare dell'impiego di Evaristo: il primo è che da troppo tempo il brasiliano non gioca: il secondo è che Felo si fa preferire per la sua attitudine al lavoro di spola, mentre Evaristo è un attaccante puro. Munoz sa bene che l'attuale forza dell'inter, oltrechè nella ferrea difesa, risiede nella coppia Suarez-Corso, perciò non potrà esimersi dall'adottare le necessarie contromisure a centrocampo.

Definire enorme l'interesse per questa partita è persino ovvio. Altre migliaia di italiani sono arrivati oggi a Vienna (e fra questi il sindaco di Milano, on. Bucalossi, e il presidente della Federcalcio, Pasquale), ma il «grosso» è atteso per domani, compresi i 13 mila connazionali che lavorano in Germania e che hanno acquistato il biglietto presso le agenzie tedesche.

A bocca asciutta, o quasi, sono rimasti invece i viennesi: la scorta di 15 mila biglietti riservati agli austriaci era irrisoria ed è andata subito a ruba. In compenso hanno fatto stupendi affari gli albergatori, tanto che, da diversi giorni, anche le pensioni fuori mano e le camere ammobiliate hanno ormai raggiunto il «tutto esaurito». Tornando da Baden, ci siamo fermati ad osservare quattro automobili di Milano i cui occupanti erano intenti a montare le tende da campo in un bel praticello. «*Ma i biglietti, almeno, li avete?*» — abbiamo chiesto. «*Ne abbiamo dieci, ma siamo in dodici. In un modo o nell'altro ci arrangeremo...*».

Appunto in previsione di questo «*arrangiarsi*» (verbo di cui gli italiani vanno giustamente fieri stante le difficoltà che hanno sempre dovuto superare), le autorità viennesi hanno organizzato un servizio d'ordine gigantesco, curato in ogni minimo particolare. Verranno impiegati migliaia di poliziotti e di «volontari», inoltre è previsto l'uso degli idranti in caso di manifestazioni di tifo... incendiario. Questo il bastone, ma c'è anche una graziosa annunziatrice che, con voce flautata, inviterà i più bellicosi alla calma in lingua italiana e spagnola.

La speranza è che l'arbitro Stoll, da buon poliziotto quale è nella vita normale, sappia prevenire le scorrettezze e punirle come meritano. Il «Prater», altrimenti, può diventare una immane polveriera.

L'Inter — ripetiamo — è in grado di conquistare il primato europeo. Se i madrileni sul piano della pura classe si fanno preferire, i neroazzurri hanno dalla loro la giovinezza e un ritmo, una velocità, una volontà che oggi non trova uguale in Europa. Inoltre, sulle gradinate del vecchio «Prater» saranno in 25 mila a gridare «Forza Inter» e l'incitamento non mancherà di sortire lo effetto voluto. Auguri, dunque.

Rodolfo Pagnini

VISINTIN SFIDA MAZZINGHI

Gigi Proietti, il manager di Bruno Visintin, il pugile spezzino neo-campione d'Europa dei «superwelters», ha annunciato che nei prossimi giorni presenterà alla W. B. A., il cartello di sfida del suo pupillo al campione del mondo della categoria «medi junior» Sandro Mazzinghi. Sconcerti, procuratore di Mazzinghi ha fatto sapere che il suo pugile combatterà a luglio mettendo in palio il titolo. La WBA, egli ha detto, ha indicato come possibili pretendenti Harrington, Mooyer e Ortega. Riferendosi ad un possibile match Mazzinghi-Visintin, Sconcerti si è mostrato piuttosto scettico. Nella foto: **VISINTIN.**

Lazio: va male il «Milor»

Mirò liquidato fin da lunedì

Malgrado le numerose polemiche che si succedono di giorno in giorno e che coinvolgono non soltanto l'allenatore Lorenzo e il presidente Miceli, ma anche i consiglieri e i «senatori» della Lazio, la preparazione della squadra romana continua in un clima abbastanza calmo e con la partita di domenica — come ha annunciato Don Juan — si tenterà di cancellare la magra figura fatta dai biancazzurri contro la Sampdoria. Ma dicevamo di polemiche che investono i consiglieri e i «senatori» della Lazio: gli uni e gli altri, che tanto spesso si pavoneggiano al seguito della squadra e che si ritengono i veri sostenitori del club biancazzurro stanno «nicchiando» assai nei confronti del piano Milor, che dovrebbe dare alla Lazio i mezzi per rafforzarsi. Come ricorderete alcune settimane fa Miceli non ottenendo risultati positivi dal lato finanziario con il suo «piano» ha «ideato» la vendita degli abbonamenti quadriennali a blocchi. Ogni «superlaziale» doveva comprare in proprio un certo numero di abbonamenti per poi rivenderli a suo rischio. Ebbene centinaia di questi abbonamenti sono usciti dalla Società ma... il corrispettivo importo è ancora di là da venire. E se i soldi non arriveranno prima del 15 giugno termine fissato da Lorenzo per firmare il nuovo contratto con la Lazio le speranze di vedere ancora l'estroso argentino sulla panchina biancoazzurra svaniranno definitivamente. Per l'incontro di Bologna non si prevedono grosse novità, forse rientrerà Galli e se Lorenzo userà la tattica della partita contro l'Inter dovrebbe giocare anche Carosi e Mari. Le decisioni come al solito saranno prese all'ultimo momento, l'allenatore biancazzurro renderà nota la formazione pochi minuti prima di scendere in campo.

* * *

La Roma, ormai matematicamente sicura di rimanere in serie A, presenterà molte novità contro il Catania domenica all'Olimpico. Mirò è orientato a far giocare alcuni giovani del vivaio romanista. Dovremmo rivedere il giovane Francesconi, il centromediano Carpenetti e forse esordirà la mezzala Nardoni. Rientreranno anche il portiere Cudicini e il terzino Ardizzon entrambi ristabilitisi dagli infortuni subiti in partite precedenti.

Anche nella Roma il problema allenatore è sempre all'ordine del giorno. Mentre alcuni sostengono che Mirò è stato riconfermato per la prossima stagione, altre voci danno per sicuro il suo allontanamento sin da lunedì. In questo caso la Roma affronterà le partite di Coppa Italia sotto la provvisoria guida di Krieziu.

f. s.

Alla Procura

Gli atti del doping presto a Firenze

BOLOGNA, 26

Il dott. Pasquale, interrogato ieri dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pellegrino Jannaccone, ha indovinato su un punto: l'«avvelenamento» delle urine dei giocatori rossoblù è stato compiuto a Firenze, nella sede del laboratorio di analisi. E difatti gli incartamenti relativi all'inchiesta sul «giallo» stanno per essere spediti, per competenza territoriale, alla procura della Repubblica di Firenze.

Ciò avverrà tra una decina di giorni e solo dopo che il dott. Jannacone avrà ultimato gli interrogatori di questo «girone di ritorno» previsti per i prossimi giorni. Mancherebbero ai magistrato inquirente soltanto elementi di contorno per completare il quadro dell'inchiesta.

GIRO D'ITALIA Volatone a San Benedetto

MARCOLI «brucia» tutti

Un nuovo attacco di Zilioli prontamente rintuzzato da Anquetil. Oggi la San Benedetto Roccaraso (km. 257): il pronostico dice Taccone, il ragazzo del paese

Dal nostro inviato

SAN BENEDETTO DEL TRONTO, 26

Anquetil è stato il protagonista della tappa del Titano, e l'attualità gli appartiene.

Si parla di lui, come del superman.

Zilioli: «E' formidabile!».

Balmamion: «E' un mostro!».

Adorni: «E' il campionissimo d'oggi!».

Carlesi: «Ha vinto!».

E, allora, il pericolo è che dietro ad Anquetil si formi il corteo; è accaduto più volte al «Tour»: accadrà al «Giro»?

Intanto, c'è una primizia. La «Ghigi», che intende tornare alle corse, per formar la squadra punterebbe proprio su Anquetil. Il signor Stefano ch'è il padrone della ditta non con-

Anquetil. Il signor Stefano ch'è il padrone della ditta non conferma e non smentisce.

Pronti?

Via!

Il cammino è piatto. L'aria è fresca. Il cielo è grigio. E il gruppo è un gregge. Anquetil fa la ruota come il pavone; sì: il rosa gli si addice. E i gregari l'assistono.

Rimini...

Riccione..

Cattolica.

Il «Giro» transita lento e fiacco.

Uno scatto, per favore?

Niente.

Ed ecco, a Pesaro, un pezzo di strada rovinata. Fora Zilioli. Fora Balmamion. Fora Carlesi. E' il segnale? Bitossi, Ongenae, Motta, Bono, Ceppi, Pelizzoni e Novak scappano; l'inseguono e l'acchiappano Anquetil, Magni, Gentina, Miele, Fornoni, Gomez, Soler, Grassi, Dancelli, Cornale, Suarez, Vitali, Rostollan e Moser, il vecchio.

La pattuglia forza, e s'avvantaggia di 25": pure Anquetil tira. E' però, l'accordo non è completo. Anzi: scorgiamo un agitar di mani. Botte? E così, dopo una dozzina di chilometri sul più alto ritmo, Anquetil rinuncia: a Fano passa la fila.

Bello, no?

Conclusa la caccia, ritorna il *tran-tran*.

Pioviggina.

E il mare — mosso qua e là — è di un verde sporco.

L'elastico riprende con Durante, Bitossi, Zoppas, Vigna e Zandegù che se la danno a gambe insieme a Novak.

L'avventura è corta: Anquetil non perdona. E, poi, allo improvviso, è notte. Una tempesta si scatena fra Falconara ed Ancona.

Che succede?

Mah!

Sulla rampa del Pinocchio torna la luce, e il plotone si scrolla come il cane ch'esce dall'acqua.

Danni?

No.

La dirittura d'Osimo è il trampolino di lancio per Balletti, che guadagna il premio, di passaggio: il cavaliere, che rimorchia Ignolin, avanza in un altro breve, violento nubifragio. E torna il mucchio, la cui compatezza è spezzata da Baffi, cui s'aggancia Adorni. Un serpe si rivolta: E' Anquetil, che si mette alla frusta al rifornimento di Porto Recanati. Alt il gran capitano si irrita.

Beh?

Gente pigra!

Il rallentamento favorisce Fornoni, Macchi, Vitali, Durante, Brugnami e Manca che se ne vanno con il controllo di Altig.

Finisce nel sole.

La riviera dell'Adriatico è limpida e serena, tiepida e fiorita.

E la fuga a sette non ha fortuna, perchè, ad un quarto d'ora dall'arrivo, si lanciano Guarneri, Zilioli, Ciampi e Ignolin.

Dov'è Anquetil?

E' in fondo, tranquillo. Geminiani l'avverte, ed il campione imprigiona Zilioli, in quattro e quattr'otto.

La tappa si conclude con una grossa, caotica, pericolosa volata. Marcoli è un fulmine: si abbatte, e brucia il nastro.

Il resto?

E' confusione. La folla impazza, e sommerge.

Gli staccati? Vengono salvati dagli agenti in motocicletta che premono le sirene.

E domani a Roccaraso: 257 chilometri, con le asperità di Forca Caruso (1007) e di Passo del Diavolo (1400). Il traguardo è a quota 1236, e il pronostico dice Taccone, il ragazzo del paese.

Ma, sapete: gli oracoli del ciclismo sbagliano, spesso.

Attilio Camoriano

Anquetil tesse la sua...rete

Dal nostro inviato

SAN BENEDETTO DEL TRONTO, 26

E' così, a noi pare: Anquetil dalla cintola in su, come Farinata. Tant'è la sua superiorità che, spesso, si ha la impressione ch'egli faccia dell'accademia. E' potente in pianura. E' agile in salita. E' spericolato nelle discese. E siccome è abile e furbo, diventa maestro nell'arte del condurre le gare a tappe.

Quattro «Tours»!

E due «Giri»?.

Ormai, la domanda può apparire noiosa. E' su Anquetil, infatti, che alla vigilia abbiamo proiettato la luce del pronostico. E poi era per noi scontato che il capitano della «St. Raphael» avrebbe assunto il comando sul tragnardo della tappa a tic-tac. Tuttavia, pensavamo che la nostra vicenda ciclistica lo costringesse ad una fatica più pesante.

Che accade, invece?

Ecco. Anquetil avanza facilmente, e per tre ragioni:

1) E' super-dotato. Possiede, cioè, un ritmo superiore, che sostiene a lungo, senza affanno: e il suo recupero — malgrado l'intensa attività, che svolge da una dozzina di anni — è sempre buono, eccellente.

2) La tattica dei suoi avversari è deficiente, nel senso che gli assali — compatibilmente alle possibilità degli atleti — peccano di decisione e di continuità: inoltre, risultano male organizzati.

3) Gli interessi delle ditte che combattono la guerra degli aperitivi, e le rivalità che dividono i favoriti in seconda, disperdono le forze.

C'è di più.

C'è che l'uomo vestito di rosa s'è già procurato parecchi amici, perchè ha approfittato, appunto, dei rancori che offuscano i rapporti dei nostri capi pattuglia, giovani e vecchi, per intrecciare, con i fili dell'intelligenza nera, la rete. Non siamo, certo, nel gruppo dei difensori della patria in pericolo. E, comunque, lo spettacolo dei servi sciocchi è deprimente. Giusto: il «Tour» insegna, e il «Giro» apprende.

Ad ogni modo, Anquetil è il corridore che più e meglio rispetta il mestiere. L'afferma perfino la tappa di oggi che nel rispetto delle regole del ciclismo all'italiana, doveva dir poco e niente. Ebbene, il leader s'è scatenato ed ha drammatizzato l'unica azione, rilevante, convinto che la miglior difesa è l'attacco. E sua è la prontezza.

Come si giustifica, allora, la sfuriata di Zilioli in vista di San Benedetto del Tronto?

Anquetil aveva tirato i remi in barca: era in fondo al gruppo: intendeva lasciar sfogare Durante, Macchi, Vitali, Brugnami, Manca, Fornoni e Altig. Non s'aspettava la sparata.

Chi ha goduto, infine? Marcoli, un atleta della «Legnano», un ragazzo di papà Paresi.

Marcoli è nato a Turbigo, il paese di Balletti. Ha ventitre anni, e la sua arma è lo sprint. Pettenella, il pistard, lo sa, poichè due volte è terminato nella scia.

E' tutto?

E' tutto. Perchè tale e quale è la classifica.

a. c.

LE CLASSIFICHE

l'ordine d'arrivo

1) Marcoli Raffaele, che percorre i Km. 185 in ore 4.35'35", alla media di Km. 10.276; 2) Zandegu Dino, 3) Dancelli Michele, 4) Baldan Renzo, 5) Ongenae Marcel, 6) Ciampi, 7) Reybroeck, 8) Marzaioli, 9) Altig, 10) Brunni, 11) Liviero, 12) Magni, 13) Baffi, 14) Vigna, 15) Grain, 16) Bariviera, 17) Miele, 18) Bouequet, 19) Zoppas, 20) Ignolin, 21) Nencioli, 22) Guernieri, 23) Vinke, 24) Bongioni, 25) Balletti, tutti con lo stesso tempo; 26) a pari merito col tempo del vincitore: Balmamion, Gentina, Maino, Maurer, Mealli, Moresi, Ronchini, Sarti, Sartore, Barale, Casati, Di Maria, Gallio, Martin, Zancanaro, Zilioli, Fabbri, Honrubia, Panicelli, Cribiori, Carlesi, Mele, Maserati, Vendemmiati, Defilippis, Battistini, Soler, Suarez, Bassi, Bono, Colmenarejo, Colombo A., Fontona, Gomez Del Moral, Nardello, Poggiali, Stefanoni, Macchi, Chiappano, Ciolli, Cornale, Daglia, Ferretti, Peretti, Durante, Moser A., Moser E., Brugnami, Fontana, Ottaviani, Picchiotti, Mugnaini, Pifferi, Grassi, Bul, Partesotti, Pancini, De Rosso, Motta, Neri, Fornoni, Talamonna, Manca, Adorni, Assirelli, Baldini, Franchi, Taccone, Pambianco, Bitossi, Ceppi, Colombo U., Lenzi, Nencini Trapè, Vitali, Zanchi, Anquetil, Geldermans, Everaert, Novak, Rostollan, Zimmerman, De Loof, Hoevenaers; 111) Talamillo a 34"; 112) Pelizzoni a 1'28"; 113) Novak a 1'30"; 114) Beraldo a 1'35"; 115) Carlesi, Mele, Maserati, Vendemmiati, Defilippis, Battistini, Soler, Suarez, Bassi, Bono, Colcelli a 37'18"; 61) Boucquet a 37'29"; 62) Defilippis a 37'57"; 63) Ciampi a 38'03"; 64) Zanchi a 41'43"; 65) Ottaviani a 42'01"; 66) Bassi a 42'15"; 67) Gentina a 42'18"; 68) Zandegu a 45'46"; 69) Moresi a 46'06"; 70) Sartore a 46'36", 71) Talamillo a 47'31"; 72) Ignolin a 47'31"; 73) Maino a 48'03"; 74) Peretti a 49'13"; 75) Talamona a 50'26"; 76) Bariviera a 50'46"; 77) Hondubia a 50'58"; 78) Vigna a 51'06"; 79) Bui a 53'39"; 80) Durante a 54'10"; 81) Boni a 55'33"; 82) Mele a 55'33"; 83) Miele 56'17"; 84) Novak a 57'36"; 85) Macchi a 58'04"; 86) Bono a 58'32"; 87) Assirelli a 59'06"; 88) Beraldo a 59'08"; 89) Barale a 59'15"; 90) Baldan a 59'31"; 91) Magni a 1.1'46"; 92) Zoppas a 1.1'48"; 93) Balletti a 1.2'39"; 94) Martin a 1.2'41"; 95) Guernieri a 1.3'38"; 96) Minieri a 1.3'55"; 97) Franchi a 1.4'15"; 98) Di Maria a 1.5'07"; 99) Fabbri a 1.5'49"; 100) Grassi a 1.8'22"; 101) Ongenae a 1.8'51"; 102) Daglia a 1.8'53"; 103) Lenzi a 1.8'56"; 104) Nencioli a 1.9'24"; 105) Vitali a 1.9'59"; 106) Fornoni a 1.12'42"; 107) Mazzacurati a 1.12'51"; 108) Reybroeck a 1.13'01"; 109) Bongioni a 1.13'28"; 110) Baffi a 1.14'16"; 111) Liviero a 1.15'43", 112) Magnani a 1.16'29"; 113) Babini a 1.17'14"; 114) Sarti 1.17'54"; 115) De Lof 1.19'24"; 116) Marcoli 1.21'02"; 117) Pifferi a 1.23'13"; 118) Ciolli 1.25'59"; 119) Bruni 1.28'36".

la classifica

1) Anquetil 48 ore 53'24"; 2) De Rosso a 1'41"; 3) Zilioli 2'01"; 4) Mugnaini a 3'03"; 5) Carlesi a 3'26"; 6) Adorni a 3'38"; 7) Moser E. a 3'39"; 8) Balmamion a 3'42"; 9) Taccone a 3'45"; 10) Poggiali a 4'14"; 11) Motta a 4'18"; 12) Dancelli a 4'31"; 13) Maurer a 4'42"; 14) Nencini a 6'01"; 15) Fontona a 6'10"; 16) Zancanaro a 6'17"; 17) Gomez Del Moral a 6'33"; 18) Ronchini a 6'59"; 19) Everaert a 8'56"; 20) Pambianco a 8'57"; 21) Soler a 9'39"; 22) Moser A. a 11'57", 23) Suarez a 12'00"; 24) Partesotti a 14'16"; 25) Chiappano a 14'51"; 26 Zimmermann a 14'56"; 27) Battistini a 15'56"; 28) Hoevenaers a 16'08"; 29) Fontana a 16'34"; 30) Rostollan a 16'35"; 31) Galbo a 17' 37"; 32) Mealli a 17'41"; 33) Neri a 18'34"; 34) Bitossi a 18'57"; 35) Maserati a 20'33"; 36) Brugnami a 20'38"; 37) Stefanoni a 21'03"; 38) Altig a 21'07"; 39) Colombo a 23'08"; 40) Pancini a 23'09"; 41) Trapè a 23'15"; 42) Colmenarejo a 23'40"; 43) Baldini a 23'52"; 44) Ceppi a 26'08"; 45) Marzioli a 27'17"; 46) Nardello a 28'11"; 47) Geldermans a 28'42"; 48) Pelizzoni a 29'31"; 49) Lute a 29'49"; 50) Cribiori a 30' 20"; 51) Vendemiati a 30'31"; 52) Cornale a 31'23"; 53) Wyncke a 32'48"; 54) Picchiotti a 33'08"; 55) Grain a 33'38"; 56) Casati a 34'40"; 57) Ferretti a 34'59"; 58) Colombo U. a 35'39"; 59) Manca a 37'17"; 60) Pan-

Ore 19,25 in TV

La partita INTER - REAL MADRID, che si disputa stasera a Vienna — valevole quale finale della Coppa dei Campioni — verrà trasmesso in TV Programma Nazionale) in ripresa diretta. La telecronaca inizierà alle 19.25.

Così in campo

REAL MADRID

Vicente

Isidro Pachin

Muller Santamaria Zoco

Felo Puskas

Amancio Di Stefano Gento

Corso Milani Jair

Suarez Mazzola

Picchi Guarneri Tagnin

Facchetti Burgnich

Sarti

INTER

Ha battuto Emerson

Trionfa Pietrangeli al torneo di Parigi

PARIGI, 26.

Nicola Pietrangeli, a 31 anni, ha disputato oggi ai Campionati internazionali di Francia uno dei migliori incontri di tutta la sua carriera. Il tennista italiano ha difatti sconfitto in tre soli set (8-1, 6-3, 6-3), l'australiano Roy Emerson qualificandosi per le semifinali dove si troverà di fronte il vincitore dei recenti campionati di Roma, lo svedese Erik Lundqvist.

Oggi, Pietrangeli, ha fatto ricordare il suo comportamento proprio ai giochi parigini del 1959 e 1962, gli anni dei suoi successi francesi. Con un gioco scintillante, sorretto da una classe che nessuno ha mai discusso e questa volta anche da una concentrazione, da uno stato di grazia che non è mai svanito, Pietrangeli ha concesso al più giovane Roy Emerson solo sette «game», impressionando tutti, tecnici e spettatori, per l'autorità con cui si è imposto. Alla fine dell'incontro il pubblico, entusiasta, lo ha applaudito per parecchi minuti.

Monzeglio lascia la «Juve»

TORINO, 26.

L'allenatore della Juventus Eraldo Monzeglio ha chiesto oggi di essere esonerato dal suo incarico. La notizia non desta molta sorpresa, dal momento che la decisione del trainer ha soltanto anticipato il provvedimento della società di piazza San Carlo, da tempo impegnata alla ricerca di un nuovo allenatore e di un nuovo direttore sportivo. Monzeglio, ad ogni modo, accompagnerà la squadra a Cesena, quindi siederà ancora in panchina nella partita di Genova.

Vinta dallo Slovnaft la Coppa Rappan

VIENNA, 26.

La squadra cecoslovacca del Slovnaft di Bratislava si è aggiudicata la Coppa Rappan battendo stasera per una rete a zero l'undici Bytom della Polonia. Il goal è stato segnato al 5' della ripresa dalla mezzala destra Scherer.